

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Accordo Italia-Francia relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel. C. 1557 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	97
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	100

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche (<i>Deliberazione</i>)	99
ALLEGATO 2 (<i>Programma</i>)	101

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 18.40.

Ratifica Accordo Italia-Francia relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel.

C. 1557 Governo, approvato dal Senato, e abb.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Gianluca BUONANNO (LNP) *relatore*, illustra i contenuti del disegno di legge in oggetto e dell'abbinata proposta di legge C. 932, sui quali la IX Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere. Si tratta della riproposizione del disegno di legge di ratifica già approvato dal Senato nella scorsa legislatura, il cui *iter* era

stato interrotto dalla conclusione della legislatura stessa.

Ricorda che la galleria del Col di Tenda, costruita negli ultimi anni del 1800, ha costituito un importante collegamento fra i due paesi, e in particolare fra il Piemonte e la regione francese Provenza-Alpi del sud ed ha consentito lo sviluppo di un rilevante flusso turistico e commerciale.

Negli ultimi anni l'aumento del traffico automobilistico ha fatto emergere, anche sulla base degli studi effettuati dalla Commissione intergovernativa italo-francese (CIG), istituita nel 2006, la necessità di un adeguamento della struttura esistente, accompagnata dalla costruzione di un nuovo tunnel.

L'Accordo introduce, all'articolo 3, la gestione unificata della galleria, sostituendola a quella attuale, organizzata con il criterio che assegna all'ente stradale di ciascun paese la gestione del tratto di galleria che ricade nel territorio di competenza. Lo stesso articolo individua nella citata Commissione intergovernativa italo-

francese l'autorità amministrativa comune del tunnel. La Commissione sarà competente anche per le procedure di costruzione della nuova galleria.

L'articolo 4 disciplina le funzioni consultive del Comitato di sicurezza e della Commissione tecnica.

L'articolo 5 istituisce una Commissione tecnica di supporto alla CIG, con compiti di monitoraggio amministrativo e finanziario.

Per gli aspetti connessi alla sicurezza, l'articolo 9 prevede che il gestore debba redigere un regolamento per la circolazione nel tunnel.

Per quanto concerne la progettazione e costruzione del nuovo tunnel, segnala che l'articolo 14 affida alla parte italiana la realizzazione delle opere, con applicazione della normativa nazionale.

I tempi dell'intervento sono definiti dall'articolo 16, secondo cui si procederà prima alla costruzione della nuova galleria e in una seconda fase ai lavori di allargamento del tunnel esistente.

L'articolo 18 precisa che la costruzione dell'opera dovrà essere conforme alla normativa comunitaria.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, secondo la relazione tecnica allegata, la stima del costo delle opere, effettuata dalla citata Commissione intergovernativa, risulta determinata in circa 141 milioni di euro. Il 58,35 per cento è posto a carico dell'Italia e il 41,65 per cento a carico della Francia.

Per la costruzione del nuovo tunnel si prevede quindi, a carico della parte italiana, un costo di circa 82 milioni di euro, dei quali 54 milioni già stanziati dalla legge finanziaria 2005. Il restante importo è ricompreso nelle previsioni del contratto di programma con l'Anas per il 2007.

Ritiene in conclusione che gli interventi previsti dall'accordo in esame siano meritevoli di approvazione, soprattutto in relazione all'esigenza di adeguamento e ammodernamento di una struttura che assolve a importanti funzioni nel quadro degli scambi commerciali e turistici tra Francia e Italia.

Propone pertanto di esprimere parere favorevole al presente disegno di legge di ratifica (*vedi allegato 1*).

Mario LOVELLI (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore. Al riguardo sottolinea come l'accordo in oggetto sia stato concordato da molto tempo e che, da parte francese, l'*iter* amministrativo di perfezionamento si sia già concluso ed il relativo progetto sia già stato completamente finanziato. Si tratta di un progetto che, inserendosi in una logica di potenziamento di corridoi di traffico alpino, consentirà un netto miglioramento dei flussi di traffico turistico e commerciale tra il Piemonte e la regione francese Provenza-Alpi del sud, garantendo altresì adeguati *standard* di sicurezza, come previsto dalla normativa comunitaria in vigore.

Conclude ricordando di avere presentato, lo scorso 11 giugno, insieme ad altri deputati del proprio gruppo, una risoluzione in Commissione (risoluzione 7-00011 Barbi ed altri), volta ad impegnare il Governo a favorire, per quanto di sua competenza, anche attraverso l'approntamento delle relative risorse finanziarie, la celere approvazione della legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla ratifica in oggetto. Il celere esame del disegno di legge in oggetto costituisce motivo di soddisfazione, che lo induce a ribadire il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 18.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 30 luglio 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 18.45.

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.

(Deliberazione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto nella riunione del 24 luglio 2008 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della IX Commissione ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai

sensi dell'articolo 144 del Regolamento, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta del presidente.

La seduta termina alle 18.50.

ALLEGATO 1

Ratifica Accordo Italia-Francia relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel. (C. 1557 Governo, approvato dal Senato, e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del

tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 » (C. 1557 Governo, approvato dal Senato, e abb.),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.**PROGRAMMA**

Il sistema delle comunicazioni elettroniche costituisce uno degli assi essenziali per lo sviluppo economico del paese e lo sviluppo di un mercato di servizi e beni digitali avanzati è l'elemento fondamentale per assicurare la competitività futura del Paese.

Per ottenere un adeguato livello di competitività nel settore è necessario assicurare lo sviluppo di servizi di comunicazione elettronica veicolati tramite una robusta e sicura infrastruttura in grado di far fronte, con elevati livelli di qualità, alle esigenze dei consumatori. Il futuro del settore dipende sempre più dallo sviluppo di una rete a larga banda che, da un lato, risponda alle esigenze di comunicazione delle imprese e si configuri come un elemento essenziale a supporto e per lo sviluppo delle aziende e, dall'altro, che sia in grado di rivoluzionare il mondo dell'intrattenimento digitale erogando servizi di comunicazione video e trasferimento dati assicurando un'elevata qualità delle comunicazioni.

Per questi motivi è essenziale che il Paese si doti di un'infrastruttura di rete che possa reggere gli sviluppi futuri, che sappia, quindi, da un lato rispondere in modo diffuso su tutto il territorio nazionale alle immediate esigenze di connettività a larga banda e, dall'altro, che sia adeguata nel medio-lungo periodo e, dunque, sostenere anche le prossime domande di « larghissima banda ». L'investimento nella cosiddetta rete di nuova generazione (NGN, *Next Generation Network*) ha, dunque, un carattere strategico non solo per la rilevanza dello stesso nell'economia del Sistema Paese, ma anche per la durata

prospettica e la capacità di accompagnare lo sviluppo futuro delle imprese italiane.

L'indagine ha lo scopo di realizzare uno sguardo d'insieme sull'intera industria di rete fissa, mobile e dei contenuti anche attraverso un confronto tra le condivisioni del mercato in Italia rispetto ad altri Paesi.

L'Italia ha raggiunto nell'ultimo ventennio risultati eccellenti, il paese ha la più alta diffusione al mondo di telefoni cellulari (uno e mezzo per abitante) e come ha ricordato il Presidente Agcom nella relazione annuale al parlamento dello scorso 15 luglio, siamo all'avanguardia nell'innovazione ed evoluzione tecnologica e nelle offerte innovative (*triple play; quadruple play*, convergenza tra fisso e mobile) e al primo posto in Europa e al secondo nel mondo per diffusione dei servizi mobili di terza generazione (UMTS); *leader* mondiale nel mercato dei contenuti e servizi per la telefonia mobili e in particolare per televisione cellulare.

Oggi il mercato delle comunicazioni elettroniche è arrivato però ad un ulteriore snodo strategico: la necessità di completare la diffusione delle reti a banda larga e di incrementare fortemente la capacità trasmissiva per garantire che il potenziale innovativo e creativo di nuovi servizi sia adeguatamente disponibile ai cittadini e alle imprese.

Inoltre, la sperequazione digitale in Italia obbliga ad accelerare non solo il processo di implementazione delle infrastrutture a banda larga, ma anche di incentivarne l'uso da parte dei consumatori, delle imprese e del settore pubblico.

L'Italia è in ritardo non solo in termini di diffusione (ultima nel G7) ma anche in

qualità delle connessioni *broadband*, essendo caratterizzata da velocità di connessione più basse che altrove: da noi solo il 27 per cento degli utenti dichiara di avere connessioni con capacità di banda superiore a 4 Mbps, mentre negli Stati Uniti siamo al 41 per cento, in Germania e nel Regno Unito si arriva al 46 per cento, in Francia al 54 per cento ed in Giappone addirittura all'86 per cento.

L'architettura delle reti fissa e di quelle mobili dovrà necessariamente evolvere per poter gestire i nuovi servizi a banda larga infatti il quadro regolamentare sta adeguandosi per assecondare, nel rispetto della promozione della concorrenza e degli interessi dei consumatori, tale evoluzione.

Alla luce dell'evoluzione tecnologica, normativa e di mercato la Commissione ritiene opportuno procedere a un'indagine conoscitiva sull'intero settore delle comunicazioni elettroniche e, in particolare, sull'assetto delle telecomunicazioni e sulle prospettive delle reti di nuova generazione.

L'analisi dovrà porsi quale base di partenza per l'avvio di un impegno propositivo da parte del Parlamento, a supporto delle iniziative in materia che potranno essere successivamente assunte.

In particolare, l'indagine è volta ad approfondire:

1) andamenti dell'industria e i principali nodi dell'attuale assetto regolamentare del mercato delle comunicazioni elettroniche e la sua compatibilità con l'evoluzione tecnologica in particolare per l'incentivazione alla creazione di reti a banda larga fissa e mobile anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo europeo;

2) i modelli di investimento — anche in relazione al ruolo investito dal settore pubblico — che potranno sostenere il mercato verso lo sviluppo di reti di nuova generazione (collaborazione tra operatori

di telefonia, rapporti di *partnership* con fornitori di apparati, fornitori di contenuti, eccetera);

3) il ruolo che potrà giocare lo sviluppo di reti di nuova generazione in relazione al problema del cosiddetto *digital divide* e l'analisi di come i piani di investimento in NGN (siano esse fisse o mobili) potranno far fronte al divario di connettività di alcune aree del Paese.

Da settembre a ottobre 2008, la Commissione intende quindi procedere con le seguenti audizioni:

sottosegretario per lo sviluppo economico con delega alle comunicazioni;

presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;

presidente Autorità Garante per la Concorrenza e il mercato;

soggetti operanti nel settore delle telecomunicazioni (operatori, Fornitori di Reti e apparati, televisioni eccetera);

confindustria;

sindacati;

rappresentanti della Conferenza permanente per le regioni e le province autonome, dell'Unione province italiane; dell'Unione delle Comunità montane e dell'Associazioni dei consumatori;

rappresentanti delle Associazioni dei consumatori.

Richiedendo specifica autorizzazione al Presidente della Camera sono previste eventuali missioni, anche all'estero, nel caso in cui alcuni temi centrali dell'indagine conoscitiva implicassero sopralluoghi per l'acquisizione di dati e informazioni.